



A PARTE il fatto che all'inizio della telecronaca di Romania-Italia di calcio si sentiva la voce del telecronista, ma non si vedevano le immagini, e che all'inizio della telecronaca dell'incontro Monzon-Boutlier si vedevano le immagini, ma non si sentiva la voce del telecronista...

l'eroe della domenica

che faceva quasi la stessa figura intelligente di quel signore che ha denunciato alla Procura di Milano Alighiero Noschese perché alla TV ha fatto la parodia dello scio di Persia e di Hussein di Giordania...

è la squadra del futuro e a dire il vero non ce ne importa mica tanto, anche perché il futuro non si identifica con le nazionali di calcio; però sappiamo con certezza che non è la squadra del passato...

fatta, ma il pallone in rete non era entrato) la cosa importante è che anche la nazionale del passato i gol li beccava con serenità. Certo, la vecchia nazionale era più signorile, nel senso che un «gentleman» non si scompone mai...

Kim

A Bucarest (pur tra errori e carenze superabili) si è visto finalmente una squadra con una nuova mentalità

LA NAZIONALE FORSE SULLA STRADA GIUSTA

Mercoledì a Sofia occorre registrare la difesa

Questo reparto infatti ha suscitato parecchie perplessità - Previste numerose sostituzioni: del resto, la «rossa» è vasta ed è tempo di esperimenti

DALL'INVIATO

BUCAREST, 18 giugno

E' andata bene. E avrebbe potuto andare addirittura meglio. L'operazione rilancio della nazionale azzurra è dunque iniziata sotto buoni auspici. Niente di particolarmente esaltante, intendiamoci, ma al di là del pareggio, pur lusinghiero assai, specie se si considera che il 3-3 in rapporto all'andamento del risultato è soprattutto al gioco espresso, ci sta tutto sommato di molto stretto, e finalmente resta una squadra guaiuzosa, s'è finalmente assistito ad una partita seria...

Si teneva, e al termine di un campionato stressante come il nostro era timore giustificabilissimo, che la salvezza agonistica e l'uscita asfissiante dei giocatori, potessero compromettere alle origini tutte le buone intenzioni...

Tutti insomma hanno giocato con entusiasmo e senza risparmio di energie per la nazionale prima che per se loro, pur legittimo, personali ambizioni. Si direi che giocare per quella è in fondo il modo migliore d'arrivare a soddisfare queste, ma, pur essendo un poco l'uomo di Colombo, da tempo non succedeva di doverlo annullare...

Per una volta, qui a Bucarest, abbiamo finalmente visto una squadra nel senso vero della parola. Abbiamo visto Spinosi reagire balzatamente al suo clamoroso infortunio grazie anche, o solo, all'incoraggiamento e all'aiuto pratico dei compagni che gli hanno così impedito d'andare «in barca» come era anche comprensibile potesse accadere...

Certo c'è anche chi dice, a questo punto, che scopa nuova scopre o che comunque una sola rotazione non è sufficiente per Prati, di far segnare gli altri. Prati, abbiamo visto Anastasi entrare a freddo negli ultimi minuti e nettarsi nella partita e nella lotta senza risentimenti e senza calcoli; abbiamo visto Mazzola accelerare senza particolari condizioni, con una specialissima lucore, la cella di un'azione diretta con Capello, arrivando anche senza ostentata degnazione, quando ne era il caso, al recupero certissimo della «spalla» o al tackle forzato del avversario...

Occasionalmente, a parte questa preziosissima considerazione di fondo sullo spirito nuovo che anima la squadra e sui moderni indirizzi tecnici, che le si vogliono dare, e che ha già dimostrato di poter presto e bene assimilare, non è ancora il caso di arruolare in «tutti» la «rossa». Restano infatti i punti di domanda sempre legittimamente sospesi sulle prime partite, che questo sia veramente l'esplicito inizio di un lungo ciclo; restano i dubbi, perlomeno limitati, sulla validità dell'avversario e sulla sua effettiva tecnica; restano infine i particolari, e occasionalmente diversi, punti di vista, che possono rettificare le prestazioni di questo o quel reparto, di questo o quel giocatore...

Se su Capello, per esempio, un Capello che ha fatto finalmente gradire al vero interno che da tempo si mangia su Causio e sul Mazzola del secondo tempo (proprio oggi Korac, l'allenatore dell'At. di calcio deve intendere, ci diceva che con quei tre la nazionale azzurra può sulla difesa e mettere, e soprattutto su Spinosi e Burghignani, sul laterale e, si capisce, i Zoff i, i Terzi sono quantomeno discordi. Segno evidente che ai storici per cambiare il tipo di gioco, e la mentalità con cui apparire, ha lasciato qua in qualche segno qualche «sintomo», qualche ombra. Ne, a ben vedere, potrebbe essere altrettanti. Che poi queste «sintomi» e «quasi ombre» rimandano più di ogni altro reparto la difesa non deve darsi per scontato. In difesa, infatti, e non altrove, chi sembra preoccupante è oggi A. Presindere, naturalmente dall'arrivato di Spinosi e dalla rocambolesca serie (sempre grave, con il pallone di qua o di là dalla linea) di Zoff che hanno solo parte di disarmonica circostanze...

Adesso comunque esiste un «sottile» per la ripresa, e tutto sarà dopo un chiaro sulla «omogeneità» che coinvolge i bulgari. Valcarega si riserva di decidere in loco, dopo un approfondito intervento clinico e un sostanzioso allenamento sul posto. Per ora si sa solo che il quattro difensivo (Spinosi, Rosato, Burghignani e Maroncelli) saranno riferimenti in blocco, e che Agropoli, infortunato alla caviglia destra, è quasi sicuramente irrecuperabile, che Chinaglia arriverà, se arriverà, solo martedì e che la sua presenza in campo è quasi certa. Tutto il resto, con Anastasi, Benetti, Sala e Bion, a disposizione, è pura congettura ed ognuno potrebbe sozzorriarsi come meglio crede.

Con questo caldo, non crediamo ne sia però il caso. A risentirci da Sofia, dunque.

Bruno Panzera

Chinaglia a Sofia

In seguito allo sciopero mondiale dei piloti delle compagnie aeree, il contrattista della Lazio Chinaglia sarà costretto a varare il suo programma di viaggio per raggiungere gli azzurri nella capitale bulgara e mettere a disposizione di Valcarega per l'incontro di mercoledì.

Essendo stato annullato il volo diretto Roma-Sofia, i dirigenti della Lazio e i dirigenti della Feder-

Mercoledì a Sofia occorre



Nelle telefoto, sopra, l'azione del possibile 4-2 per l'Italia. Prati a sinistra spara sul portiere Adamache il quale aveva appena respinto una conclusione di Anastasi. Sotto: Capello, a sinistra, e Causio, due lusinghieri conferme della Nazionale del nuovo corso.

Niente da fare per i sovietici nella finalissima di Bruxelles

La Germania «europea»: battuta l'URSS per 3-0

Autori dei goal Müller (due volte) e Wimmer - I tedeschi hanno dato spettacolo

MARCATORI: Müller al 28' del p.t.; Wimmer al 6' e Müller al 14' della ripresa. GERMANIA OVEST: Maier; Hoefges, Breitner; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Wimmer; Heynckes, Hoenes, Müller, Netzer, Kremers. URSS: Rudakov; Dzodzashvili, Kaplichy, Kurtsilava, Konkov (Dolmatov); Troskin, Kolotov, Ba i d a s h n y, Banisevski (Kozinkiev), Onisbenko. ARBITRO: Marshall (Austria). NOTE: giornata afosa, terreno ottimo, spettatori 60 mila.



BRUXELLES — Müller realizza il primo dei suoi due goal anticipando sia Kurtsilava che Rudakov.

La Germania Ovest è da oggi la squadra campione europea, succedendo così nell'alto d'oro all'Italia, eliminata dal Belgio nei quarti di finale. Il pronostico è stato dunque rispettato in pieno, anche se il punteggio con cui i tedeschi hanno piegato i sovietici (3-0) non può non restare sensazione. Lo stadio Heysel di Bruxelles ha laureato la Nazionale indubbiamente più forte e più meritevole del titolo.

Già s'era visto nella recente «amichevole» di Monaco, vinta largamente dai tedeschi, che tra gli uomini di Schoen e quelli di Ponomarev esisteva una differenza di classe abbastanza netta a vantaggio dei primi, ma si poteva ragionevolmente presumere che, nella partita decisiva per l'assegnazione del titolo europeo, la spinta agonistica dei sovietici avrebbe potuto causare qualche imbarazzo alla «splendida macchina» manovrata da Beckenbauer e Netzer.

Invece, Bruxelles ha confermato in pieno Monaco, con un 3-0 che non ammette di dubbi, la superiorità della Germania ovest. I primi applausi sono per un lungo lancio di Netzer su cui s'ingolfa Müller approfittando di una scivolata di Kaplichy. Rudakov è costretto ad uscire di piede oltre l'area per respingere. Al 5' grande azione di Netzer che si destreg-

gia in area e serve Müller; pur circondato da una muta di difensori, il cannoniere del Bayern costringe Rudakov ad una parata-miracolo.

Man mano che i minuti passano, la Germania assume l'iniziativa a centrocampo dove Troskin e Konkov subiscono il gioco spumeggiante e incisivo di Netzer e Wimmer, la «coppia d'oro» del Borussia. Al 7' è l'altro «borussiano», Heynckes, a stabilire da posizione angolata, e a trovare pronto il gigantesco Rudakov.

I sovietici si difendono con sufficiente ordine, grazie al senso della posizione e al tempismo dell'omnipresente Kurtsilava. Ma la falla a centrocampo, in cui si distinguono Konkov e Kolotov; però la manovra è lenta e i tedeschi possono agevolmente chiudere i varchi.

La supremazia tedesca diventa assesto dopo 10', allorché prima Bretner (un terzo tutto pepe, capace di incursioni a sorpresa) e poi Kremers, provocano pericoli per Rudakov. Al 14' la Germania sfiora il gol con Hoenes (cross di Kremers) che colpisce la traversa con un bel colpo di testa deviato leggermente dal portiere Netzer. Rudakov è generosissimo come sempre, è il numero d'attrazione di una squadra che gira a pieno motore. Ogni tanto, in ele-

ganti sortite, Beckenbauer si sgancia dalle retrovie nel tentativo di cogliere di sorpresa i sovietici. La partita è bella, veloce e combattuta, e la falla non lesina applausi. L'URSS si fa viva con un rapido dialogo Konkov e Kolotov, ma Maier esce a chiudere il «corridoio». E' il 18' e la Germania riparte in forcing; Kremers (contrasto con Dzodzashvili) è costretto a farsi medicare, ma riprende in buona efficienza. L'URSS, comunque, da ora in impressione di saper riquilibrare la partita, grazie ad un ritmo peggiora a centrocampo, in cui si distinguono Konkov e Kolotov; però la manovra è lenta e i tedeschi possono agevolmente chiudere i varchi.

ora sornione e attendista, ma all'improvviso parte la fontana verso il compagno smarcato e subito l'azione acquista i caratteri della pericolosità. Al 35' Rudakov è stupendo a bloccare a terra una «schacciata» di testa di Wimmer servito da una punizione ad effetto di Netzer. La risposta dell'URSS stavolta è seria: Maier è costretto in corner da un lungo, fortissimo tiro del terzino Dzodzashvili. Al 42' Maier rincorre un lungo cross di Onisbenko e lo allontana di piede ben fuori area.

Nella ripresa, le speranze dell'URSS ricevono la definitiva mazzata: nel giro di 3 minuti (dal 45' al 48') due palloni vanno a scuotere la rete di Rudakov. Il gol del 2-0 è di Wimmer, l'instancabile maratonista. Il medesimo è lanciato in profondità da Heynckes sul filo dell'«offside» e il suo tiro, non irresistibile, viene solo sfiorato da Rudakov. Il gol del 3-0 è di Müller. Schwarzenbeck «fluidifica», scambia con Müller e Heynckes, poi lascia al contrario il colpo di grazia. Il resto non ha più storia.

Romolo Lenzi

L'esonero di Scopigno dalla società sarda potrebbe movimentare clamorosamente il calcio-mercato

Riva alla Juve e Chinaglia al Cagliari

Gigi non vuole restare alle dipendenze di Fabbri e Allodi è pronto a cogliere l'occasione con un complicato giro di affari che coinvolgerebbe la Lazio e il Bologna - Con «Long John» anche Facchetti in Sardegna? - Pugliese ancora una volta in pericolo

Due fatti dell'ultima ora sono stati i motivi di un mercato improvvisamente le carte del calcio-mercato che ultimamente si apriva il 29 scorso. Riguardano l'assunzione di Fabbri da parte del Cagliari e la netta presa di posizione del C.D. della Lazio che, confermando l'allenatore, Maestrelli anche per la prossima stagione, ha dichiarato ineccepibile Chinaglia perno di grosse trattative. Molti programmi sono dunque da tirare ed aggiornare specie da parte di grossi club. Gli operatori di mercato stanno ora trascorrendo momenti di riflessione per giocare altre carte.



Gigi Riva

C'è però chi dice che tutto resterà come prima e che cambierà poco o niente. Fon- ti bene informate infatti confermano che Chinaglia è già bianconero e che il comunitario del sodalizio biancoscudato ha solo la pretesa di ottenere di più in denaro e in «merce» di scambio dalla società acquirente. Una scappata non intesa a rompere la serie. A solo primario della «piazza», annunciando con distacco solo formale, «a meno che non ci venga offerto un miliardo». E chi ha orecchie da intendere, intendano.

Forse quello della Lazio è addirittura un SOS. I debiti infatti ci sono, e grossi, e solo la vendita di Chinaglia può permettere a Lenzi di sanare in parte il bilancio.

rendo Villa, Sogliano, Marchionni e Magherini. Pensiamo che una lacrima (1) per Chinaglia valga pure la candela.

Altimenti ogni trattativa di mercato, con i recenti scrupolosi controlli annunciati dalla Lega, sarà rifatta alla Lazio E, con la squadra che si ritrorerà, pur forte di Chinaglia, Maestrelli avrà le sue gatte da pelare per restare in serie. A solo primario della «piazza», annunciando con distacco solo formale, «a meno che non ci venga offerto un miliardo». E chi ha orecchie da intendere, intendano.

clubs trattengono il fiato Riva entra sul mercato? L'ottimismo Allodi pare abbia candidato ad amici un clamoroso giro Gigi si veste di bianco nero (vecchio sogno), la Juve preleva Chinaglia dalla Lazio lo gira al Cagliari e alla società romana a arrivare Beppe Savoldi del Bologna che sarebbe trattabile lasciando al jelsmine l'altra «meta» di Ladini II ed aggiungendo di Ladini Savoldi (Gianluigi), Roversi, Norelli ed un gruzzolo di milioni. E, conclude Allodi, saremmo tutti felici e contenti. Il manager bianconero non manca certo di mestiere. Altari realizzabili? A questo punto forse si.



Giacinto Facchetti

Nulla di nuovo sul fronte rossobianco. La società di «mercato» sottoscritta da Milan e Inter sul mercato per non farsi concorrenza ed evitare il tentativo dei prezzi ha messo subito in difficoltà Garozzi impegnato a piazzare Mariani, gradito sotto la «Madonna». All'Inter trattando si da quasi per scontata la partenza di Facchetti non più per Roma ma per Cagliari dove tratterebbe Fabbri, suo grande estimatore. In cambio arriverebbe Brugnera che Interizza sogna da sempre.

L'Inter ha ripreso il dialogo con l'Atalanta per l'attaccante Doldi alla quale vorrebbe Bertini e milioni. Nei circoli interisti si da per scontata anche la partenza di Lidio Vieri, destinazione Firenze, che rientrerebbe nella complessa trattativa per ottenere Chinaglia. Anche il Milan punta sull'estro attaccante rionero Rocco ha però raccomandato a Mupo di non perdere di vista l'atlantino Maestrelli e Savoldi del Bologna i quali potrebbero servire come merce di scambio da girare alla Fiorentina in cambio di un altro di Chinaglia. E per accontentare l'Atalanta il Milan ha aperto una trattativa col Como al quale drotterebbe lo stopper-terzino Catalano, rientrato dal Taranto, in cambio del portiere Cipolletti e dell'attaccante Garla schelli i quali d'enterebbero appunto bergamaschi.



Giorgio Chinaglia

Per il momento la società più attiva sul mercato è la Fiorentina che ha concluso col Napoli lo scambio Perugini e ha fatto l'acquisto di giorni promettenti (Liedholm guarda sempre al futuro) prelevati dalle serie inferiori. La società viola oltre a cercare di piazzare Chiarugi al miglior offerente e alla ricerca di una spalla per accontentare l'Atalanta è un libero a Liedholm piacere molto Lippi della Sampdoria alla quale girerebbe Ferrante. Ma il bravo difensore bianconero è appetito anche dalla Juventus che offrirebbe Rocca, vecchio pallino di Heiberico.

Per Chiarugi la Fiorentina pare abbia un concreto intervento nel Milan, in grado di soddisfare le esigenze del tecnico svedese. Il Napoli sono in corso anche con l'Inter per la cessione di Montefusco in cambio di Bertini e milioni, e con la Juventus per Zoff. La Juve drotterebbe a Napoli 300 milioni più Superchi che verrebbe rimpiazzato da Carmagnani.

La Roma dopo gli acquisti di Morini e Spadoni dalla finestra e Parlare — ha commentato sconsolato Anzalone — equivarrebbe ad aumentare i prezzi. Herrera vuole a tutti i costi una punta da scegliere tra Savoldi, Magherini e Norelli. Come merce di scambio ci sono Petrelli, Zigon, Vieri e Scaratti. Il Verona su suggerimento del neo allenatore Cadè, ha ritirato dal mercato Orzi e Bergamaschi ed è alla caccia di Madala, ex dolo locale. Il Torino sta trattando il terzino mantovano Masello e il mediano Re Cecconi del Foggia. Il Vicenza infine è interessato al centrocampista del Bari, ed è impegnato a risolvire alle buste con la Fiorentina la complicità di Scala.

Giuseppe Maseri